

Confindustria. Al via «Matching Pmi Academy»

Toscana, progetto per trasformare i fornitori in partner



Silvia Pieraccini
FIRENZE

■ Passare da semplici rapporti di subfornitura a vere e proprie partnership tra aziende di grandi e piccole dimensioni. È la sfida lanciata da Confindustria Toscana per valorizzare le capacità manifatturiere del territorio e accrescere la competitività.

Il progetto, battezzato *Matching Pmi Academy*, è realizzato in collaborazione con la società fiorentina di consulenza Kon e diretto a tutte le aziende interessate (chiamate a raccolta dalle associazioni industriali territoriali).

A promuovere l'operazione, che è stata presentata ieri mattina, è il Gruppo multinazionali e grandi imprese di Confindustria Toscana, coordinato da Fabrizio Monsani manager di Thales Italia, insieme con la Piccola Industria regionale: «Oggi le piccole aziende sono perlopiù subfornitrici delle grandi - spiega Monsani -. Noi puntiamo a una evoluzione dei rapporti che parta dai bisogni di ciascuno. Non è un atto di buonismo che facciamo, ma una necessità reciproca per la competitività».

La convinzione è che una relazione più stretta, non solo di tipo industriale, potrebbe portare benefici per tutti. I terreni su cui potrebbe evolvere il rapporto grandi-piccoli sono quelli dei mercati esteri, sui quali le Piccole e medie imprese spesso hanno difficoltà ad approdare, e quello della ricerca e sviluppo. Soprattutto perché la Regione Toscana richiede sempre più spesso, per l'accesso ai fondi europei su ricerca e sviluppo, la collaborazione tra aziende di "taglia" diversa.

«Sulle relazioni tra piccole e grandi aziende c'è poco di codificato - aggiunge Francesco Ferragina di Kon - noi siamo partiti dal basso per capire cosa dovrebbe es-

sere implementato per migliorare il rapporto e renderlo più produttivo».

Il progetto di Confindustria Toscana si articolerà in una serie di workshop nelle sedi territoriali, pensati per un gruppo formato da 20-25 aziende, diretti ad analizzare le buone pratiche già realizzate e a diffondere sistemi e strumenti per stringere partnership. «Serve la volontà di fare business insieme - aggiunge Fabrizio Monsani - poi si vedrà se sotto forma di rete d'impresе o di altro tipo di contratto».

Il progetto aggiunge un tassello alla strategia di reindustrializzazione della Toscana che, sottolinea Monsani, Confindustria ha spinto fortemente nel Piano regionale di sviluppo (Prs) attualmente

L'ARTICOLAZIONE

Previsti sui diversi territori workshop per gruppi di Pmi in cui analizzare best practices e studiare gli strumenti più adatti alle partnership

in discussione. Così come porta linfa alla strategia di attrattività regionale che - spiega Monsani riferendosi alla nuova pista dell'aeroporto fiorentino e al termovalorizzatore ancora in stand-by - deve «avere le infrastrutture alla base di ogni sviluppo».

Per il Gruppo toscano multinazionali e grandi imprese, nato un anno fa, si tratta del primo progetto sul campo. Oggi le imprese a partecipazione estera in Toscana sono 424 con 36 mila addetti: attualmente la regione conta 1,2 multinazionali ogni mille imprese attive sul territorio, contro le 2,1 del Piemonte e le 5,6 della Lombardia.

Il numero delle grandi aziende (più di 250 dipendenti) si ferma a 180, che rappresentano lo 0,1% delle imprese toscane ma che da sole pesano per 148 mila addetti e 20 miliardi euro in valore aggiunto.